



TUTTOFABI

IL SOLE 24 ORE -Dossier - PROFESSIONI E FINANZA data: 2004-07-03 - pag: 13

Categorie sotto pressione / Crack e tagli hanno lasciato il segno - Il malessere dei bancari

Il bancario perde appeal. A pesare il minor potere d'acquisto dei salari e gli scandali finanziari recenti che hanno appannato l'immagine della categoria. E il posto in banca desiderato da molti in passato, sembra diventare sempre meno conveniente. «C'è un malessere crescente tra gli operatori — conferma Carmelo Benedetti, segretario aggiunto della Fabi, il primo sindacato di settore con circa 90mila iscritti — adesso andare a lavorare in banca non è più come una volta». A pesare le ristrutturazioni attuate, la necessità di riduzione dei costi che ha influito sullo status di una categoria un po' meno elitaria. Poi si sono aggiunte le vicende dei bond argentini, i crack Cirio e Parmalat, le proteste dei risparmiatori, la necessità di rispettare obiettivi di budget. Contratti al rinnovo. «Ci sono state grosse difficoltà — spiega Benedetti — per la vendita di prodotti che si sono rivelati poco seri, e spesso a pagare è stato il bancario». Tema caldissimo in fase di rinnovo del contratto di categoria: un'intesa che in Italia riguarda oltre 300mila dipendenti. Divisi i sindacati. Tre sono infatti i tavoli di trattativa avviati con l'Abi: il primo formato dai confederali più Falcri, il secondo dalla Fabi, Dircredito, e Sinfub, il terzo da Ugl e Silcea. Insieme alle rivendicazioni economiche, quello della Responsabilità sociale di impresa rappresenta uno dei nodi più delicati del confronto. Un primo accordo sulla Responsabilità sociale è stato siglato il 16 giugno tra Abi, confederali e Falcri. Intesa sottoscritta il 23 giugno anche dagli autonomi. Il documento prevede linee guida per la definizione dei criteri che orienteranno la definizione dei salari incentivanti e la

creazione di un Osservatorio nazionale che monitorerà l'evoluzione della responsabilità sociale nel sistema bancario italiano. Per Fisac-Cgil, Uilca Uil, Fiba-Cisl un primo passo positivo. «Un'utile cornice — secondo l'Associazione bancaria guidata da Maurizio Sella — per il rinnovo del contratto di categoria». «In generale — spiega Massimo Masi di Uilca — ci sono forti disparità tra le banche nell'istruzione alla vendita dei prodotti finanziari e nella formazione. Ci sono banche che hanno destinato molto agli incentivi, alla vendita e poco al classico premio aziendale. Bisogna riflettere bene sul panorama, sulle differenze. Servono più certezze sui prodotti che si vendono ai risparmiatori, serve trasparenza e in quest'ottica la formazione resta un punto cardine sul quale ci batteremo molto». Mobilitati su quest'aspetto anche i quadri-direttivi di Dircredito che chiedono «trasparenza e una maggiore responsabilizzazione delle aziende con la clientela. C'è molta attenzione a questi temi e siamo consapevoli che il personale direttivo è spesso quello più esposto perché rappresenta l'azienda. Servono dunque garanzie normative, contrattuali». La richiesta economica. Ma la vertenza sul rinnovo del contratto di categoria si gioca soprattutto sulla parte economica scaduta lo scorso dicembre. Diverse le richieste salariali avanzate dai tre tavoli: Fisac-Cgil, Fiba-Cisl, UilcaUil e Falcri puntano ad aumenti del 6,1%, pari a 185 euro, Fabi, Dircredito e Sinfub chiedono aumenti medi dell'11%, circa 221 euro, l'Ugl rivendica un 10%, circa 200 euro in più in busta paga. «Come aumenti siamo fermi all'agosto 2003 — continua Masi — bisogna recuperare il biennio 2002-2003 e l'inflazione del 2004-2005. Abbiamo fatto molti sacrifici nel rinnovo del 1999 e contribuito al risanamento del settore. Oggi chiaramente le richieste economiche non sono basse». Sullo sfondo il rallentamento dell'economia, il ridotto potere d'acquisto dei salari, lo sforzo per far quadrare i conti. «È cambiato l'appel economico della categoria — afferma Pino Biamonte di Ugl — e sono cambiati anche gli assetti organizzativi e del lavoro in banca. Il momento è delicato e anche questa trattativa che vede in primo piano la questione del salario incentivante e della responsabilità sociale. Ma tra le priorità c'è quella economica, la categoria si aspetta un recupero dopo anni di sacrifici». Laura Di Pillo

Chi lavora nel credito

Composizione del personale delle banche per gruppi dimensionali (valori percentuali)

Dirigenti	Quadri 3°-4° livello	Quadri 1°-2°	3 [^] Area	Altri

			livello	4° livello	3° livello	2° livello	1° livello	
Maggiori	1,8	16,2	18,3	24,3	19,7	7,5	9,8	2,4
Grandi	1,6	14,8	19,8	19,4	22,3	7,8	11,3	3,1
Medie	1,6	13,5	14,9	16,7	24,0	10,6	16,1	2,6
Piccole	1,8	12,2	15,2	15,9	21,8	10,3	18,5	4,3
Minori	3,5	15,2	15,0	12,2	16,4	12,0	20,1	5,6
Totale	1,8	14,7	17,1	20,2	21,2	8,8	13,2	3,0

*Fonte: elaborazione
Abi*